

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 20 Novembre

DALLA CAPITALE

(Nostra Corrispondenza)

18 novembre.

L'inaugurazione della mostra penitenziaria si fece appunto nell'ordine e nel modo da me indicati nell'ultima mia corrispondenza, sicchè io credo inutile tornarvi sopra. Ieri poi il congresso antropologico si è adunato per la prima volta, con l'intervento di tutti gli scienziati, avvocati, medici, specialisti, venuti per questa circostanza, e parlò prima il prof. Lombroso, che è fra noi il pontefice dell'antropologia. Fece un discorso elevatissimo dimostrando come egli non sia un idealista e un visionario, ma bensì un uomo pratico nel vero senso della parola. Le difese, con un calore più unico che raro, dallo schermo che si volle gettare su lui, e la scienza antropologica, ed espone quali possono essere i rapporti di essa col codice penale. Parlarono poscia il celebre Moleschott con brillante fecondità tra un religioso silenzio, e il sig. Roussel per la Erancia, trattando come gli altri, delle varie categorie di delinquenti, e dei caratteri organici e psichici che li distinguono.

Ieri tenne pure seduta il congresso penitenziario.

La città va prendendo uno sviluppo edilizio addirittura sorprendente. Oltre ai molti lavori già stabiliti e cominciati, ieri ne fu decretato uno importantissimo, e di cui era vivamente sentito il bisogno in Roma, la quale non avrà lustro ed abbellimento. Voglio alludere alla sistemazione dell'esedra di Termini, ove, sino a quest'oggi non furono che ingombri di macerie delle vecchie terme dioclesiane. Ieri fu firmata in Campidoglio la relativa convenzione fra l'assessore del Comune e i proprietari costruttori, i quali han già fatto preparare il disegno di un magnifico edificio a portici di stile greco. Così l'ingresso nella magnifica via Nazionale sarà degno di essa, e sarà una buona volta fornita la città di un luogo di riunione al coperto ove si possano fissare i rendez-vous degli uomini d'affari e degli sfaccendati.

Il dibattimento della causa in possesso relativo alla chiusura della Villa Borghese, ieri terminò con un discorso di ben quattr'ore e mezzo, pronunziato dall'on. Mancini dinanzi ad un eletto uditorio degli uomini di toga che si erano dato convegno al Tribunale. La discussione fu addirittura un avvenimento curiale. Stamane tutti i giornali di Roma inneggiano alla sapiente e melliflua parola del principe fra i giureconsulti italiani, il quale, pare abbia voluto scegliere l'opportuna occasione per rivendicare la sua incontrastata fama di avvocato per farci dimenticare la politica di ministro.

E, sia detto a sua lode, vi è pienamente riuscito.

Gran malumore regna al Ministero dei Lavori Pubblici per il nuovo organico testè andato in vigore. Pare infatti che nel riordinamento del personale non si sia proceduto con molta regolarità, e che, in nome del solito merito, si sieno commesse le consuete ingiustizie. Non è la prima volta che succede in quel Ministero perchè, a tacer d'altri, mi consta che un im-

gato che in una direzione generale non si voleva neppure come straordinario per la sua nota asinità, è già in organico come vice-segretario di seconda classe, e prossimo a passare, se non è già passato alla prima classe amministrativa di concetto! Guardate che razza di moralità e di giustizia! Non parlo di certi impiegati di gabinetto, perchè con l'idea della fiducia si trova modo di coprire ogni irregolarità...

Al giorno 23 è stato rinviato il dibattimento che si deve discutere in danno di due impiegati del fondo del culto, certi Rossi e Bonamano imputati di corruzione negli atti del loro ministero. Mi si dice che entrambi, ma in ispecie il Rossi che si fa sicuro di forti amicizie che ha in alto, abbiano messo in moto tutte le possibili influenze per sfuggire al rigore della legge; ma speriamo non si abbia a deplorare il rovescio di ciò che avvenne pel prof. Sbarbaro, e che giustizia rigorosa sia fatta.

Tra una signora ed un suo medico: — Ma lei, dunque, dottore, non crede allo spiritismo? non vuole persuadersi che si possano evocare le anime dei trapassati? — Non ci mancherebbe, altro, mia cara signora, per noi altri medici!

NEI BALKANI

Slivnitza

Come stanno le cose? Non si può comprenderlo con esattezza.

Una battaglia avvenne certo a Slivnitza.

Ma chi ha vinto? Secondo i bulgari hanno vinto i bulgari, sebbene confessino che furono meno fortunati a destra.

Alessandro puntò un cannone incurando le truppe al combattimento e riguadagnando 17 chilometri.

I serbi avevano 25.000 uomini, i bulgari 15.000.

La battaglia avrà per risultato di liberare Dragoman e di allontanare il pericolo da Sofia. D'altra parte, cioè dai serbi, si telegrafa che la notizia da Sofia, concernente l'attacco di Slivnitza da parte delle truppe serbe che sarebbero state respinte è insussistente. Il 17 corr. i bulgari attaccarono l'ala sinistra serba, e grazie ad una densa nebbia riuscirono ad avvicinarsi alle posizioni serbe, ma dopo un vivissimo combattimento furono respinte.

L'ala destra serba attaccò le trincee bulgare a Slivnitza, e respinse i bulgari dalle loro posizioni avanzate. Le perdite dei serbi sono 400 fra uccisi e feriti.

Altrove

Telegrafano i serbi che il colonnello Tapalovich sconfisse con due compagnie, tra Bresnick e Pernik, due battaglioni di bulgari che minacciavano di prenderlo di fianco. I bulgari lasciarono 100 tra morti e feriti e 80 prigionieri.

Martedì le truppe serbe dell'estrema ala si scontrarono, provenienti da Trin, furono attaccate da forze superiori bulgare. L'attacco fu respinto dopo un combattimento accanito, ove le truppe si batterono corpo a corpo.

L'attacco obbligò le altre divisioni ad entrare in linea contro i bulgari. Un violento cannoneggiamento e fuoco di moschetteria si impegnarono immediatamente e durarono fino a notte. I serbi mantennero le posizioni conquistate, ed ebbero 100 morti e 300 feriti.

Le perdite dei bulgari sono più considerevoli.

A Trin i serbi presero otto cannoni e fecero 400 prigionieri.

Presso Adgie Lescianine fece oltre 2 mila prigionieri.

I serbi avrebbero ridotto agli estremi anche Widdino.

Varie

Intanto l'Imperatore Guglielmo all'apertura del Reichstag dice sperare che i combattimenti nei Balkani non turberanno la pace fra le potenze europee e le potenze firmatarie del trattato di Berlino, riuscirono ad assicurare il rispetto del trattato da parte delle popolazioni balcaniche.

L'imperatore confida che il successo non mancherà anche in avvenire alla politica tedesca nella sua opera di assicurare la pace.

In tanto le potenze continuano a trattare nella famosa conferenza.

La conferenza è entrata in via conciliante; le potenze sono risolte a mantenere la pace.

Il sultano attende la ritirata dei bulgari dalla Rumelia per prendere una decisione.

Un dispaccio di Zankof domanda nuovamente soccorso alla Porta. Il gran visir rispose subito riferendosi semplicemente alla risposta della Porta al telegramma di Alessandro.

Intanto 25.000 uomini si concentrano in Siria e precisamente a Damasco per diriggerli in Candia e nel l'Epiro.

Semplicità di costumi

Leggiamo nel Progresso di New York:

Martedì mattina a Buffalo, pochi minuti dopo le 7, Grover Cleveland — il presidente della Repubblica — si parì da Franklin street, — dalla casa del suo amico avvocato Palmer Bassell — dove era ospitato; — dopo una passeggiata, fatta solo soletto, come un semplice mortale, andò direttamente alla sezione elettorale del primo distretto del nono dipartimento.

Vi erano poche persone, e Cleveland, fattasi dare l'intera lista democratica da un individuo, conosciuto per la sua eccentricità sotto il nome « The Bad man » si presentò al finestrino del voto: ed avvenne il seguente dialogo: — Di grazia, il vostro nome? chiese l'impiegato.

— Cleveland.

— Il vostro nome intero?

— Grover Cleveland, ripeté con forza.

— Dove abitate?

— Sul negozio di chincaglierie di Weed.

L'impiegato rispose « correct, » e il presidente depose la lista.

Semplicità di costumi politici americani!

DA MILANO

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Milano, 19 novembre.

L'inverno e la povera gente — Stabilimenti industriali che si chiudono — La previdenza e provvidenza del Governo — Il Ballo in Maschera al Carcano — Un tumore di 10 chilogrammi.

Triste è sempre la fredda stagione per la povera gente, ma l'invernata imminente minaccia di essere tristissima per le nostre classi diseredate.

Le sventure recate in molti luoghi dal colera, l'arenamento negli affari, i raccolti parziali, i disastri prodotti da fenomeni della natura hanno reso le condizioni economiche dell'Italia alquanto critiche.

La miseria batte alle porte di molti comuni e l'inverno si annunzia sotto i più foschi auspici.

E il Governo che cosa fa per venire in aiuto delle classi povere? — Costringe alla chiusura gli stabilimenti industriali, i quali non possono più reggere alle vessazioni dell'Agenzia delle imposte.

E oramai accertato, che i tessitori liguri chiuderanno le fabbriche per il

giorno 5 del prossimo Dicembre. E posso pure assicurarvi, che nello stesso giorno chiuderanno i loro stabilimenti anche i tessitori meccanici di Monza: tale deliberazione è stata presa in conformità all'ordine del giorno approvato il 6 Ottobre nell'Assemblea degli industriali a Monza.

E così, centinaia di famiglie saranno gettate sul lastrico, a lottare colla miseria e colla fame.

Ma è in tal modo, che l'Italia è madre a' suoi figli? — È piuttosto, io dico, crudele matrigna, che non solo non provvede alla vita de' figliuoli ma li perseguita inesorabile, costringendoli a scegliere fra il bivio dell'esodo e della fame...

Oh venite, venite, o giornalisti ufficiali ed ufficiali, venite a cantarci le glorie del beatissimo Regno Italico!

Inneggiate alla previdenza e provvidenza del Governo e diteci, ripeteci che, mercè la savia amministrazione, l'Italia ha conquistato onore

vole posizione fra le potenze di Europa. Diteci millantando, delle formidabili corazzate che solcano gli oceani facendo sventolare la nostra bandiera; narrateci con olimpico orgoglio, del valoroso esercito, delle gloriose spedizioni africane, dell'enorme bilancio, del pareggio invidiabile, della feconda gara nelle industrie nazionali.

Cantateci le meraviglie dell'ultima Esposizione e i miracoli della produzione italiana! — abbiamo bisogno d'essere assordati dalle vostre lusinghiere bugie, per non udire l'urlo dei miseri!

Spaventevole verità!

Un bellissimo ed incontrastato successo si è ottenuto al Carcano coll'andata in scena del Ballo in Maschera.

La signorina Giuseppina Savelli si mostrò un'Amelia incomparabile per bellezza di voce, per fraseggiare corretto, per intonazione perfetta e sicura, per squisito sentimento artistico: pregi tutti, ai quali accoppia un'azione scenica veramente rara negli artisti melodrammatici. L'esimia artista fu dopo il terzetto del secondo atto, eseguito stupendamente, salutata da frenetici applausi, che si ripeterono più che mai vivi ed intistenti nel duetto e nella scena finale dell'atto successivo e nell'aria del quarto atto, della quale si voleva il bis.

Un Paggio adorabile è la signorina Vittoria Repetto, sorella di una fra le più celebrate dive dell'arte melodrammatica. La signorina Vittoria Repetto non poteva proprio esordire con più splendido successo nella carriera del canto, poichè dal principio alla fine dello spartito Verdiano il pubblico non cessò mai d'applaudirla e festeggiarla. E quegli applausi erano ben meritati, poichè ella ha una voce bella, chiara, intonata di timbro simpaticissimo, canta d'ottima scuola, fraseggia con eleganza e possiede al più alto grado l'intuito artistico.

Accompagna poi il proprio canto con un'azione drammatica sì spontanea e sì corretta, da farla apparire piuttosto un'artista provetta che un esordiente. Fu in modo speciale festeggiata nella ballata del primo atto ed in quella dell'ultimo, di cui si volle la replica e che le procurò numerose chiamate al proscenio.

Il tenore Del Papa è un artista di gran vaglia e fu molto e meritatamente applaudito nella barcarola del

secondo e nella romanza dell'ultimo atto.

Il baritone Medini è un artista di merito distintissimo, perfetto incarnatore del personaggio che rappresenta ed ebbe vivi applausi nella sua aria *Te perduta per la patria* e nella sua famosa romanza del terzo atto.

Benissimo il basso Notargiacomo, i cori e l'orchestra, diretta dal maestro Conti. — Accurata la messa in scena.

L'egregio Prof. Edoardo Porro ha splendidamente provata la nuova sala chirurgica della Casa di salute sul Corso di Porta Nuova, con una brillante operazione sopra un'ammalata ivi degente. Si trattava dell'esportazione di un'enorme tumore cistico addominale del peso di 10 chilogrammi, incompatibile coll'esistenza dell'inferma. L'operazione durò circa 2 ore e l'abilità del chirurgo superò tutti gli ostacoli, talchè l'ammalata trovava sinora in buone condizioni e lascia sperare una perfetta guarigione.

Ecco un nuovo trionfo ed insieme una nuova opera umanitaria dell'illustre Professore, per tanti titoli degno della pubblica benemeranza.

Don Marzio.

Un carabiniere assassino

La sera del 17 corrente il carabiniere Bonaveri Giovanni, piemontese detto *Gianduja* tornava ad Alatri insieme al brigadiere Giovanni Francato, col quale era stato a Frosinone, per ragioni di servizio.

Sembra che a Frosinone essi avessero bevuto assai, fatto sta che erano un po' attoniti.

Durante la strada, giunti presso a Fumone essi attaccarono lite.

C'erano fra di loro dei rancori personali, ma di poco momento, causati da una punizione di tre giorni di consegna, dal brigadiere Francato inflitta al Bonaveri.

Brigadiere e carabiniere stavano altercando, quando passò il vicino un contadino, cavalcando un asino. Il contadino intervenne nella disputa, cercando di persuadere il carabiniere a cedere di fronte al suo superiore, da bravo coscritto. Nello stesso tempo il contadino offrì al brigadiere il suo asino.

Il Francato accettò e continuò la via cavalcando l'asino e redarguendo maggiormente il Bonaveri dicendo ch'era un coscritto, anzi un coscrittaccio.

Il Bonaveri allora si allontanò, camminando inanzi da solo. Ad un certo punto si fermò, aspettando il brigadiere e il contadino che dovevano sopraggiungere.

Si mise anzi a sedere sul muricciolo di un orto fiancheggiante la strada.

Ad un tratto, visto comparire da uno risvolto della via il brigadiere, gli spianò contro il suo Vetterli a mitraglia, e sparò cinque colpi di fucile ed uno di revolver.

Però, stante la roveccitazione del Bonaveri e l'oscurità che regnava, tutti e sei i colpi andarono a vuoto.

Il brigadiere spaventato, saltò giù dall'asino e scappò via. Giunto quindi a Fumone, corse a prendere dei carabinieri alla caserma e con essi e alcune guardie campestri, tornò sul luogo ove il Bonaveri aveva tentato di assassinarlo.

Là si rinvenne il Bonaveri, tranquillo, seduto su di un muricciolo.

Fu arrestato senza che opponesse alcuna resistenza.

Recessi sul luogo anche il colonnello dei carabinieri, cav. Bottini e il tenente Cappellini.

Al suo colonnello il Bonaveri disse sorridendo:

— Non m'importa di fare la fine di Durione!

Ecco la potente esemplarità della pena di morte e la sua efficacia per intimidire i delinquenti!

Il cholera del Polesine

(K) — Da persona bene informata veniamo a rilevare che nel vicinissimo Comune di Frassinelle ebbero a verificarsi in quest'anno dodici di quei casi che nei Comuni limitrofi vennero denunciati per casi sospetti o di cholera.

L'egregio medico condotto di quel Comune dottor Pietro Giacomelli, nostro carissimo amico, senza prevenzioni del morbo temuto, apprezzando freddamente con veri criteri medici i sintomi che gli si presentavano nei suoi ammalati, malgrado in apparenza analoghe a quelli del cholera, ebbe ad accorgersi della notevole differenza, e — non impressionandosi — ha potuto marcare gli stadi di parossismo nei suoi ammalati e fare diagnosi di perniciose choleriche, che la cura energica e razionata da lui usata ebbe a confermarle pienamente.

Ed infatti dopo brevi giorni ridonava la salute a tutti i suoi ammalati, sebbene ve ne fossero fra questi due di recidivi, sfidando di conseguenza maggiormente il pericolo di vita.

Questo medico, che nella nostra Provincia è bene conosciuto e stimato, ebbe a dichiarare che nell'attuale epidemia di perniciose choleriche è facilissimo che l'attenzione del medico venga fuorviata dai sintomi imponenti che si presentano, ma che in questi casi mancano i più salienti che si riscontrano sempre nel morbo asiatico, l'uno dei quali sarebbe l'anuria e l'eccessivo dimagrimento per il prosciugamento dei muscoli, ciò che si constata in ogni caso di cholera e che ha un grado di clinico valore.

Lo stesso dott. Giacomelli, fatto esperto da questi dati, ne ritrae le seguenti logiche considerazioni:

« Il cholera è stato ammesso da valenti clinici nelle secrezioni intestinali morbose, e ciò sembra che abbiano voluto piuttosto classificare un sintomo, anziché il complesso della malattia. »

Egli dice che, aggravati tutti i sintomi e potendo sempre marcare gli stadi di parossismo — locchè non sarà sempre facile poichè vengono mascherati dalla impenenza e dalla prolungazione dei fenomeni — in via di induzione si avrà il quadro sintomatologico del cholera.

Così stando le cose, che (dal metodo di cura presentemente usato dal-

l'egregio e bravo dott. Giacomelli, vengono convalidate) domandiamo noi se non si potrebbe classificare il cholera fra le perniciose choleriche gravi, che il dott. Giacomelli denomina perniciose venefiche (o microbe), e se forse allora il metodo di cura che razionalmente si dovrebbe usare, non vi condurrebbe a degli utili ed inaspettati risultati.

Schio. — L'altra sera ebbe luogo la prima rappresentazione del *Rigoletto* con esito felicissimo.

Udine. — Nel primo semestre di quest'anno la Provincia di Udine mandò nell'America del sud 242 dei suoi per ogni 100.000 abitanti cosicchè moltiplicandoli per 5, si avrebbero 1210 in questo solo semestre, mentre ne sortirono da ultimo degli altri. Non parliamo qui della emigrazione temporanea, che nello stesso tempo fu di circa 22 mila! Ma è notevole pure questa emigrazione per l'America. Già al Rio della Plata esistono tre Camere di Commercio italiane, cioè a Montevideo Buenos Ayres e Rosario de Santa Fè.

Vicenza. — Cominceranno le scossioni per erigere l'ara crematoria. Se ne fanno meritamente grandi elogi al dott. Marchetti.

Corriere Provinciale

Perugia. — Una Musa Ensete d'anni tre fece uno sviluppo in altezza di metri 5 e di circonferenza alla base di metri 135. È fornita di foglie maestose N. 17 ora esistenti e N. 16 tagliate.

Questa magnifica pianta da cinque giorni ha dato un bellissimo fiore di proporzioni colossali.

Tale pianta si trova nella conserva della casa di villeggiatura del Conte Maldura.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancellieri: Schinelli e Franchi.
P. M.: Cisotti.
Parte Civile: Avv. Diana e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giurati e Pascolato.

Udienza antim. e pom. del 19 Novembre

L'interesse del pubblico per l'immane processo perde tutta la propria importanza; pubblico scarso fino a quando qualche incidente non vorrà risollevarlo.

È incominciata l'interrogazione degli imputati, che, nel fondo, non diede nulla di nuovo; nè poteva darlo perchè, ad eccezione, del Pasetto, tutti gli imputati erano negativi. E negati-

Pietracqua: *Un pover paroco Sablin a bala, Rispetta tua fumna*; delle commedie del Garelli: *Il ciocchè del vilage, La vous H'onor*; e fra quelle del Bersezio: *L'ambission*.

« Giacinto Gallina » diede al teatro veneziano le sue più belle produzioni, e resteranno eternamente *I recini da festa, Il moroso della nona* ed altre più.

Lasciamo di parlare del teatro milanese, il più povero rispetto ai ricordati teatri; ma che pure vanta qualche importante lavoro.

Il teatro vernacolo di Sicilia è ancora, si può dire, allo stato di infanzia ed impera là tuttavia la maschera.

Giuseppe Rizzotto seppe scuotere quella stabilità di tipi ed il giogo della schiavitù alla maschera, creando i suoi *Mafiusi*.

Ma non è da credersi che i Mafiusi sieno sorti da pochi anni soltanto. Se è venuto tardi fra noi il Rizzotto a rappresentare i suoi drammi popolari, sta il fatto però che egli dava alla luce i Mafiusi nel 1863, allorchè il Governo nutriva speranza di potere estirpare la camorra, che aveva preso già tanto salde e profonde radici.

Giuseppe Rizzotto ideò il suo dramma frequentando le più luride stamberghe, dove affluivano numerosi gli iscritti alla *mafia*, la peggior razza di gente, dalla società diseredata.

Fu là che egli apprese tutto che interessava al suo nuovo lavoro; fu là che conobbe le regole, le norme, le forme,

tivi si mantengono tutti ieri all'interrogatorio che subirono; meno il Pasetto che confessò le malversazioni anche alla pubblica udienza.

Fu però un interrogatorio generico, che però in un dato momento pareva prendere proporzioni più larghe, cosicchè l'avv. Giurati protestò contro il presidente; ne nacque una discussione, ma le cose furono subito rimesse in carreggiata.

Dopo gli imputati, dalle tre e mezza alle cinque fu interrogato il testimone signor Carlo Salimbeni già capo contabile della Banca Veneta sede di Venezia.

Udienza antimeridiana del 20 Novembre

Furono interrogati riguardo i due primi Capi di imputazione Pasetto, Minerbi, Toderini e Belzini — il primo confessò, gli altri negativi — furono assunti due testimoni Minerbi e Bachi, ed ebbe la parola i periti.

Nessun incidente turbò la calma colla quale va innanzi codesto dibattimento che non desta come dicemmo nel pubblico per ora troppo interesse.

Cronaca Cittadina

Agli Associati

Si pregano vivamente i Signori Associati di spedire senza altro ritardo il prezzo d'abbonamento di cui sono in arretrato.

L'AMMINISTRAZIONE.

Cremazione. — Per disposizione di ultima volontà del testè defunto sig. Giuseppe Vio, ieri alle ore 11.15 ant. ebbe luogo l'incenerimento della di lui salma nell'ara crematoria (sistema Venini) del nostro Cimitero maggiore.

Alle ore 12.30 pom. la mesta cerimonia era perfettamente compiuta.

Le ceneri, raccolte in apposita urna, vennero questa mattina deposte nel tumulo di famiglia del defunto.

I funerali del compianto Giuseppe Vio avevano seguito, secondo le sue disposizioni, in forma perfettamente civile; molti amici ne avevano fatto l'accompagnamento funebre con quella commozione che deriva dal profondo rispetto al carattere immutato.

Vacanza?!? — E' proprio vero che oggi è vacanza? cosicchè le scuole comunali rimasero chiuse? E perchè?

Parecchi padri di famiglia si recarono oggi a protestare al nostro ufficio contro questa disposizione, ed hanno ragione da vendere.

Quella d'oggi non è punto una festa ufficiale, come dinotano tutti gli

gli attributi della radicata camorra; fu là che conobbe le costumanze tutte di coloro che egli poi mirabilmente ritrasse sulle scene.

La produzione del Rizzotto aveva dapprima il titolo: *I Camorristi de la Vicaria*, ma avendo il Prefetto di Palermo divietata la rappresentazione sotto tal titolo, Rizzotto chiamò la sua commedia col nome di *Mafiusi*.

Molti si stillarono il cervello onde spiegare l'origine della parola *mafia*, e chi ritenne essere la *mafia* un sito delle contrade trapanesi, dove avevano ricetto tutti i più provati e consumati malfattori, chi ritenne essere la parola di origine spagnuola.

Noi non seguiremo costoro nel rintracciare l'origine della parola *mafia*; il Rizzotto afferma di aver egli creato quella parola, quindi ogni fantastica ricerca a nulla approderebbe.

Il Rizzotto, in una sua lettera del 7 maggio 1880 indirizzata al Direttore della *Gazzetta di Messina*, così spiega la parola *mafia* e lo scopo del suo lavoro: « Coll'aver io scritto nell'Agosto del 1863 la commedia, che intitolai *I Mafiosi de la Vicaria*, vollen con questa parola significare coloro che, per forza brutale, cercano di imporsi e soverchiare chiunque sia di loro meno forte. E volendo colla mia commedia mettere a nudo una piaga sociale, lo feci coll'espone sulla scena quegli antichi costumi di quella genia che, nel carcere e fuori, esercitava l'uso della camorra. »

uffici governativi aperti; perchè il municipio vuole essere più papista del Papa? Forse perchè i vescovi scelgono questa ricorrenza per intonare quel *Te Deum* che negano nelle ricorrenze strettamente nazionali?

Stampa cittadina. — E' uscito un altro numero di quell'interessantissima pubblicazione mensile che è *La Sfinge d'Antenore*, quella richissima raccolta di rebus, sciarade, rompicapo d'ogni genere e che è il più prezioso mezzo per passare bene le serate in buona compagnia.

E' uscito anche un numero della *Cooperazione Rurale*, organo delle Casse Rurali Raffeissen.

Cose postali. — Tolte fino da ieri in modo definitivo le famigerate quarantene tutti i servizi postali e marittimi in Italia hanno ripreso il loro andamento coll'antecedente orario. Sarà questa notizia sentita col massimo piacere in generale e specialmente dai commercianti tutti, i quali ne sentiranno danno minore. — Ciò veniva ieri ufficialmente annunciato.

Laurea. — Un simpatico giovane greco il sig. Ettore Romanos si è laureato l'altr'ieri alla nostra Università cogliendo per ultimare i suoi studi l'opportunità dei pochi giorni che il suo governo gli ha accordato prima di presentarsi al ministero degli esteri in Atene, di dove le assunte urgenze militari lo destineranno agli avamposti; perchè il Romanos, come tutti i più notevoli giovani delle grandi famiglie greche, ha voluto passare alla prima linea di combattimento.

Noi mandiamo un saluto pieno di simpatia a questo gentile frequentatore della nostra Università, che lascia a Padova ottime e cordialissime memorie, e gli auguriamo una brillante e fortunata vicenda di servizi nell'adempimento dei suoi doveri di soldato e cittadino.

Società di facchini per trasporti. — Il Comitato Promotore per la formazione agenzia trasporti società facchini ringrazia i benefattori seguenti qui altergati che elargirono a favore di essa:

- Conte Augusto Corinaldi L. 50
- Maso cav. Trieste » 20
- Nob. Leone Da Zara » 20
- Nob. Famiglia De Lazzara » 20
- Deputato Carlo Tivaroni » 10
- Nob. Giustinian Girolamo » 10

Teatro Garibaldi. — Poco concorso iersera all'ultima recita della compagnia meridionale. Esecuzione sempre ottima, sempre efficacissima.

Diamo il saluto cordiale al bravo e simpatico Rizzotto ed ai valenti suoi compagni, augurando loro fortuna.

Stati Uniti. — Programma dei pezzi di musica che eseguiranno i

La trilogia dei *mafiusi* dividesi nelle tre parti seguenti:

I Camorristi in carcere, I Camorristi all'osteria, I Camorristi in progressio.

La prima parte trovasi oggi distribuita in 4 atti, mentre in origine gli atti non erano che due; il primo e l'ultimo furono aggiunti a completamento della commedia.

Egli è certo che gli atti più belli, più veri, più caldi di sentimento e di passione, che lasciano compreso l'animo di terrore — sono il secondo ed il terzo.

La favola è poca cosa.

Mastro Gioacchino Funciazza ama la moglie sua di quell'ardente amore meridionale, che non ha confini, ed il solo sospetto entratogli in cuore di essere da lei tradito, lo induce a togliere la vita al supposto seduttore.

È tratto in carcere ed ivi sconta rassegnato la pena. La sua persona bella, gagliarda, erculeo; la sua voce franca e vigorosa, il suo coraggio, gli cattivano la simpatia dei carcerati e diventa capo camorrista: conquista, vale a dire, nel carcere la supremazia, il sommo potere. Tornato a libertà, ridiventa l'uomo onesto e dabbene di prima. Ottiene la riabilitazione e viene iscritto alla Società di Mutuo Soccorso.

L'atto primo è la preparazione naturale del dramma e non manca di pregi. Quell'affannoso ed irrequieto turbamento che assale i personaggi

concertisti sigg. V. C. fratelli De Gerstenbrand stassera dalle ore 8 1/2 alle 11:

1. Sinfonia — *Tutti in maschera* — Pedrotti.
2. Concerto originale — De Gerstenbrand.
3. Macia Selvaggia — Idem.
4. Sonata originale — Jueit.
5. Polka variata — N. N.
6. Fantasia — *Sonnambula* — Cunio.
7. Valtz — *Armonie celesti* — De Gerstenbrand.
8. Scherzo fantastico — *L'Eco del Bochetto* — Idem.

— Cogliamo l'occasione della pubblicazione di questo programma per richiamare di nuovo l'attenzione del pubblico padovano sovra questi bellissimi concerti che danno a cura dell'egregio conduttore Bonatti i fratelli Gerstenbrand. Ecco un mezzo eccellente per passar bene la sera; andiamoci e troveremo assai da divertirsi.

Una al di. — Agli esami. — Ditemi un po' che cos'è l'ombra. — L'ombra... è un raggio di luce che potrebbe attraversare un corpo, se questo non ci fosse.

Bollettino dello Stato Civile del 18

Nascite: Maschi N. 6 Femmine 2.

Matrimoni. — Bastianello Federico di Alessandro, giardiniere, celibe, con Zuanetto Celeste fu Matteo, domestica, nubile — Piva Carlo fu Andrea, pizzicagnolo, celibe, con Maschio Cesira fu Luigi, sarta, nubile.

Morti. — Galbussena Umberto di Pietro di anni 2 — Magoni Antonio fu Andrea di anni 74, maestro, coniugato — Leonello De Gaspari Antonia fu Angelo di anni 48 1/2, casalinga, coniugata — Milani Adelaide di Antonio di anni 4 1/2 — Turchetto Vincenzo fu Antonio di anni 66 mesi 10, cuoco, coniugato. Un bambino esposto. Tutti di Padova.

Riceviamo la dolorosa partecipazione essere morta in Conegliano, assistita dai figli e parenti, dopo straziante agonia, la signora **Alba De Marchi Bidasio degl'Imberti**, suocera dell'onorevole Carlo Maluta. Ci associamo con tutto il cuore a questo novello lutto che colpisce in modo così crudele la famiglia Maluta e ci sentiamo di pubblicamente far noto come sinceramente ne dividiamo il dolore.

Diario Storico Italiano

20 NOVEMBRE

Carlo X, destinato a sostenere una gran parte nel mondo politico, non visse dapprima che una vita galante, spensierata, spendereccia; ebbe diversi duelli per i suoi amori, segui-

sulla scena, quando presentono la disgrazia, ha l'impronta magica ed irresistibile della verità, e ricorda la *Cavalleria Rusticana* del Verga — allorchè, presso al chiudersi del dramma, mentre gli animi combatte un muto dolore, si ode una voce straziante: *Hanno ammazzato compare Turiddu!*

Negli atti secondo e terzo vi ha la più splendida ed efficace pittura della camorra: coi colori più vivi della tavolozza artistica del Rizzotto vediamo ritratto un episodio nelle carceri di Palermo sotto il Borbone.

Quel terrore di certe scene tempestose si alterna colla comicità briosa di altre; qui la nota tragica e truce si contempera e si fonde colla nota allegra e scherzosa.

Ricordiamo la scena, in cui il capo mafioso Gioacchino, l'eroe della commedia, il *Deus ex machina*, appoggiato all'inferriata del carcere, riprende la sentinella, che usa scortesie alla madre sua, e gli dice, quasi colle la grime agli occhi: *Che ti ha fatto quella vecchierella?* Ricordiamo le frequenti scene, in cui i camorristi vorrebbero sottrarsi all'impero del loro capo e corrono al coltello colla stessa rapidità e prontezza, con cui poscia sanno perdonare e dimenticare le offese ricevute. Ricordiamo la scena della preghiera, allorchè i camorristi sentono i lugubri rintocchi della campana, che segna le ultime ore di vita d'una spia da loro trucidata. « Oltre il rogo non vive ira nemica » ed essi

APPENDICE TEATRALE

I MAFIUSI

DI GIUSEPPE RIZZOTTO

Il dramma popolare, come quello che nasce spontaneo dagli usi e costumi di una data regione, che sgorga, a dir così, dalle viscere di quel determinato popolo soggetto ad un dato clima e vario come l'ambiente in cui vive, si configura e si plasma — ha trovato quasi sempre fortuna.

Qui si ritrova la pittura di certe scene intime e famigliari, la fotografia più vera degli affetti e delle passioni, la delicatezza e dolcezza di certe sfumature nei caratteri, la terribilità di certi tipi come la giovialità e bonomia, la tesi per lo più morale che si svolge, gli ammaestramenti pel popolo, la vita, in una parola, attuale in tutte le proteiformi sue estrinsecazioni, in tutte le varie sue forme e modalità.

Hanno raggiunto per noi il sommo della parabola il teatro piemontese ed il teatro veneziano.

Pietracqua, Bersezio, Garelli hanno dato al teatro piemontese dei veri capolavori.

Basta ricordare delle commedie di

tando così a mantenere alla Corte di Francia quello spirito di voluttà che il pio Luigi XVI, e lo studioso Luigi XVIII cercavano di distruggere.

Rialzò l'orgoglio del suo regno distruggendo la flotta egizio-turca a Navarino (20 novembre 1827). Carlo X morì di cholera (1836).

Listino di Borsa

Padova 20 novembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	96 30. —
Fine corrente »		96 45. —
Fine prossimo »		—
Genova »		78 60. —
Banco Note »		2 01. —
Marche »		1 24. —
Banche Nazionali »		2212. —
Credito Mobiliare »		885. —
Costruzioni Venete »		296. —
Banche Venete »		299. —
Cotonificio Veneziano »		196. —
Tramvia Padovano »		370. —
Guidovie »		98. —

IN MEMORIAM

È un lavoro artistico della più meravigliosa esattezza quello pubblicato nel Terzo Trigésimo dalla morte del conte Luigi Camerini a cura della Contessa Vedova e del figlio conte Paolo.

È degno innanzi tutto del rinomatissimo Stabilimento tipo-litografico Minelli di Rovigo, che può vantarsi di avere data alla luce una vera opera d'arte. Il nome del conte Luigi Camerini viene così ben degnamente illustrato.

Più nitidi non potrebbero essere i caratteri, più ricca e consistente la carta, più appropriati i fregi, più esatta la distribuzione.

Con quale esattezza sono riportati i cenni necrologici quali si pubblicano in occasione dell'imatura perdita dell'egregio cittadino! Come compariscono nitidi i fac-simile delle lettere indirizzate al figlio conte Paolo dell'in allora sindaco Antonio Tolomei e del deputato Cavalletto a segno di sincera condoglianza! Come esatto il ritratto! Come a proposito la pubblicazione delle lettere preziose dello scultore Duprè a far seguito alla notevolissima biografia che dell'esimio estinto ebbe a pubblicare l'avv. Eugenio Valli.

Il quale nei rapidi cenni non confermò soltanto la sua fama incontestata di valentia scientifica, ma si rivelò maggiormente uomo di cuore, perchè nella sua narrazione seppe attenersi, come a cornice, a quanto appunto interessava la famiglia e ne faceva scaturire gli affetti nei loro più delicati profumi.

In questa pubblicazione adunque nulla vi manca; è un lavoro perfetto, un lavoro degno della memoria dell'estinto e sotto ogni riguardo anche della superstita vedova e del figlio conte Paolo. Difficilmente può trovarsi lavoro che vi rassomigli.

si scoprono il capo ed a voce dimessa recitano preghiere.

Quanta verità in quella scena, in cui un mafioso ritrova celato nel pane il suo coltello e gli si riapre il cuore alla più dolce e carezzevole delle speranze, e sente quasi di aver riacquisito la vita! Egli, colla scorta del suo coltello, saprà farsi ragione delle soperchierie, che si vogliono usare in carcere a lui, veterano camorrista, tornato dal bagno di Nisida.

E quanta affettuosità negli abbracciamenti, allorchè *mastro Gioacchino* riconosce in costui un vecchio amico compagno di carcere!

In una parola, il secondo ed il terzo atto hanno vigore di tinte, potenza di colorito, maestria di fattura.

Lascio le scene comiche non men belle, vivaci ed appropriate.

Quei caratteri sono veri, vivi, parlanti: Don Leonardo è pure una *macchiatta* appieno riuscita.

Il quarto atto val poco in confronto degli altri. Rizzotto voleva dare la moralità della favola colla riabilitazione del suo personaggio principale. E sotto questo riguardo non gli troviamo nessun appunto, perchè il teatro del popolo deve eziandio ammaestrare.

La seconda parte della trilogia si intitola così: «I camorristi all'osteria». La condotta del dramma nulla lascia desiderare.

Un po' di tutto

Amanti notturni. — Il fatto è successo ad Aquino. Marta Mancone è giovane, è bella e di costumi è più Taide che Susanna. Questa fama le attirò intorno amanti e adoratori. Due notti or sono alcuni giovani bussarono alla porta di sua casa e volevano ad ogni costo penetrarvi; non vedendo appagato questo loro desiderio essi, dal buco della serratura esplosero un colpo di rivoltella che andò a ferire alla coscia la Mancone.

Uno schiaffo notturno. — J. J. rago è un comune del mandamento di Gallarate, sulla via che da Gallarate conduce a Varese.

Luigi Battaglia, di anni 48, contadino di quel paese, in un alterco, ricovette da un suo vicino un potentissimo schiaffo che lo fece cadere in terra, e vi rimaneva senza conoscenza e colla immobilità di tutta una parte del corpo.

Quantunque soccorso subito, non fu possibile rimettere in movimento gli arti offesi, e si dovette condurre il Battaglia all' Ospedale Maggiore, dove fu accettato per emiplegia.

Egli è ancora intontito come un uomo colpito da apoplessia.

Incendio in un arsenale. — Scoppiò un furioso incendio nell'arsenale di La Fère, città fortificata con 5000 abitanti nel dipartimento dell'Aisne, circondario di Laon.

Il fuoco distrusse i magazzini e gli attrezzi della cavalleria.

I danni si valutarono ad un milione di franchi.

Una nave senza capitano. — Il brick inglese *Eastward*, si è trovato in serio imbarazzo nelle ampie latitudini dell'Atlantico, il capitano Statson essendosi appiccato all'albero maestro, lasciando in asso l'equipaggio. I segnali del brick, che chiedeva soccorso sono stati visti dalla nave *Moes Glen*: il secondo di questa è passato a bordo del naviglio pericolante e lo ha condotto sano e salvo a destino.

Uno sconosciuto bruciato vivo. — In Inghilterra, è morto in modo orribile, l'eminento fisiologo dott. W. Carpenter.

Egli fu bruciato vivo. Prendeva un bagno a vapore in una stanza riscaldata collo spirito di vino collocato in un recipiente scoperto.

Il recipiente si rovesciò le fiamme si sono comunicate al tappeto della stanza e all'accappatoio del dottore, il quale orribilmente bruciato, moriva due ore dopo.

Che famiglia! — Il negro Thomas James di Gainesville (Florida) pare non abbia perduto il suo tempo. Si trova ad esser padre di cinquantatquattro figliuoli, dei quali 33 dimorano con lui. Peccato che non si sappia quante mogli ha avuto!

Un senatore americano ucciso in duello. — Un duello alla pistola ha avuto luogo a Tisbomingo, territorio indiano, (Stati Uniti d'America) fra Joly Brown membro del Senato dei Chickasaws, ed il constabile Ben Coneytabbi. Il senatore è rimasto morto sul terreno, l'avversario è ferito mortalmente.

Qui si manifesta pure viva, chiara e stereotipata la natura ardente ed accessibile dei tipi siciliani. Qui pure si ammirano scene di magistrale fattura.

Basta per tutte la scena dell'ultimo atto, quando Enrico Balata vien condotto all'estremo supplizio.

In questa seconda parte della trilogia è poi più osservata che non nella prima l'economia distributiva della materia.

«I camorristi in progresso» formano il soggetto dell'ultima parte della trilogia.

Questo dramma non può reggere al paragone degli altri due; se pur havi qualche scena importante e bella, il complesso è davvero insufficiente.

Una osservazione di indole generale dobbiamo far ora, ed è la seguente. Il Rizzotto dà il pomposo titolo di drammi popolari alle sue diverse parti della trilogia. Tale titolo non è punto giustificato, dacchè nesso e tela di dramma non si riscontra in nessun modo nel suo lavoro.

Non si tratta che di un complesso di scene meravigliosamente colorite ed efficaci.

Noi facciamo ad ogni modo i nostri più vivi e sentiti elogi al bravissimo attore-autore Giuseppe Rizzotto per la sua trilogia ricca di tante drammatiche bellezze.

Amne.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Negasi che Menabrea debba essere collocato a riposo.

Il Re e la Regina giungeranno a Roma domenica.

I giornali ufficiosi se la prendono con quanti parlano lontanamente di politica italiana dignitosa; non si può nominare l'Austria.

Deploransi il contegno irresoluto del governo di fronte alla Colombia. Questa non si degna nemmeno rispondere alle proposte relative all'arbitrato!

(Nostri dispacci)

Roma, 20, ore 9.15 ant.

Corre voce sia morto l'imperatore Guglielmo di Germania. Grande sensazione; certo la sua condizione è gravissima.

Le entrate doganali nei primi dieci mesi diedero 33 milioni più che nel decorso anno.

La *Rassegna* (anch'essa!) consiglia il governo a sorvegliare l'Austria nel suo inorientamento.

Vuolsi riformare le conservatorie delle ipoteche. (*Sarebbe cosa morale!*)

Nigra è andato d'urgenza direttamente a Vienna.

Bassano, 19, ore 11.25 pom. (*)

Deputato Breganze iersera parlò numeroso uditorio tenendo elevatissimo discorso ai suoi elettori proponendo radicale riforma della legge comunale e provinciale, deplorando il trasformismo.

Finì dichiarando di schierarsi con Baccarini.

Vi assisteva il deputato Toaldi.

(*) Questo telegramma lo ricevemmo iersera ma troppo tardi per poterlo ieri stesso pubblicare in tutte le edizioni del giornale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 19. — Le quarantene per le provenienze dalla Francia e Italia furono ridotte e 48 ore, quelle dalla Spagna e Sicilia a cinque giorni.

Parigi, 19. — Brisson dichiarò ai delegati della riunione plenaria che risponderrebbe sabato dovendo prima consultare Grey, Leroyer e gli altri colleghi.

Londra, 19. — Un decreto scioglie il Parlamento e convoca il nuovo Parlamento il giorno 12 gennaio.

Londra, 19. — Nella presa di Minha un ufficiale e tre soldati furono uccisi; un comandante, tre luogotenenti e 24 uomini feriti.

Napoli, 19. — E' morto il senatore Di Brocchetti.

Berlino, 19. — Il Reichstag fu aperto oggi.

Il discorso di apertura dichiara che verranno comunicati al Reichstag i risultati dei negoziati coll'Inghilterra, la Spagna, la Francia, il Portogallo e lo Zanzibar, quanto alle intraprese e prese di possesso tedesche nelle altre parti del mondo.

La questione di priorità dell'occupazione delle Caroline verrà regolata in seguito alla mediazione del Papa in brevissimo termine mediante un accomodamento amichevole.

La Germania è in relazioni pacifiche ed amichevoli con tutti i governi.

Parigi, 19. — Il Consiglio dei ministri esaminò la data per la convocazione del Congresso e riconobbe che non può determinarsi prima della votazione dei crediti la cui domanda verrà presentata sabato, necessari all'esercizio 1886.

Parigi, 19. — Il ministro presentando alla Camera la domanda per i crediti intende provocare un voto avanti la riunione del Congresso.

Berlino, 19. — Confermasi che il progetto di mediazione del papa nell'affare delle Caroline fu accettato dalla Germania e dalla Spagna.

La decisione del papa servirà di base ai negoziati ulteriori finali, di retti fra la Germania e la Spagna.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

L'acqua Minerale Ferruginosa di S. CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita di essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

Prof. MANTEGAZZA.

(Almanacco Igienico 1880).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale civile generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile,

L'Acqua Minerale di S. CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispesie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomaci ed intestini delicati ed irritabili; a grande abbondanza d'acido carbonico spiega a valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengano lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, Med. Prim. docente nello Spedale Civ. Gen. di Venezia.

Costa Cent. 90 la bottiglia.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano A. MANZONI e C. via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio.

In Padova presso *Pianeri Mauro e L. Cornelio*.

Un giovane, legalmente abilitato, impartisce lezioni di lingua tedesca. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

Il Prof. BERT

DA

Lezioni teorico-pratiche sia di tedesco sia di francese classico con un metodo pienamente approvato dalla R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova, ed anche dal Ministero dell'Istruzione Pubblica d'Italia.

Via del Gallo N. 487

Pastiglie Pettorali Incisive

contro la TOSSE

(Vedi avviso IV Pagina)

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA

VASON - CANEVA E COMP.

PADOVA — Via Gallo, N. 463

CAPITALE VERSATO PER INTERO

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

- RICEVE** denaro in **Conto Corrente** libero al 3 1/2 0/0 netto da tassa Vincolando le somme 3 mesi al 3 3/4 0/0 netto da tassa. Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso. Il libretto dei Conti Correnti viene rilasciato gratis.
- RILASCI** — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tassa del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.
- SCONTA** — Cambiali a due firme, senza alcuna provvigione, al tasso del 6 0/0 con scadenza fino a 3 mesi — 6 1/4 0/0 da 3 a 4 mesi — 6 1/2 0/0 da 4 a 6 mesi. In sostituzione della seconda firma accetta Carte Pubbliche od altri valori dello Stato, Provinciali e Comunali.
- ACCORDA** — Anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di facile realizzo.
- APRE** — Conti Correnti garantiti verso deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di pronto collocamento.
- ACCETTA** — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza.
- RICEVE** — Valori in semplice custodia.
- EFFETTUA** — pagamenti per conto terzi.
- ASSUME** — qualunque Amministrazione privata.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per patto espresso è vietata; CHE è interdetto ai Soci di fare operazioni colla Società e di presentare effetti allo Sconto colla loro firma; CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

3614

PREMIATA Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; dotti di tutto feltro flosci, neri e chiari. — bus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crine, verniciati da cochiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con LEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172) Borgo Codalunga, N. 4718.

NICOLÒ LACHIN

IN PADOVA

Grande Stabilimento

PIANO - FORTI

(il più assortito nel Veneto)

Specialità Piano-forti da concerto delle migliori fabbriche estere.

Piano forti da noleggio a prezzi eccezionali incominciando da L. 8 mensili.

Riparazioni d'ogni genere. — Padova selciato del Santo - N. 4021.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi
Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezza a pian terreno.

Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

Uno studente trentino proveniente dall'Università di Vienna, impartisce lezioni di lingua tedesca.

Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI
BLISTER NAZIONALE
 Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

Anni 28 di continui ed infallibili successi garantiscono la guarigione delle storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette, ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta
 A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.
 In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.

Il rinomatissimo sapone
Levamacchie
 d'Hyrem

leva ogni genere di macchie sopra qualsiasi stoffa senza alterare nè il colore, nè il tessuto. — Il pezzo (involtolo grigio) a 50 centesimi in tutte le farmacie, principali drogherie, profumerie e più specialmente: farmacia F. Cappon, Fiorasi, Roberti PADOVA. — Ingrosso presso L. Meyer, via dell'Ospedale 10 a TORINO.

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO DI FOSFITO DI CALCE
 Del D. CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigete il flacone quadrato (modello depositato), la signature del D. CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:
 A. Manzoni e C., Milano.
 Sinimberghi, Roma.
 Kernot, Napoli.
 Roberts e C., Firenze.

Amido MACK

Contiene tutti gli ingredienti che vengono adoperati dalle rinomate stazioni di Berlino, Parigi e Londra. Si vende nelle principali drogherie e negozi coloniali a cont. 45 per scatola di 1/4 Kilo.

Viglietti da Visita
 A LIRE 1.50 AL CENTO

Di-tilleria a Vapore
G. BUTON e C.
 Proprietà Rovazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
 Medag. oro Parigi 1878
 Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
 Amaro di Felsina
 Eucalyptus
 Monte Titano
 Arancio di Monaco
 Lombardorum

Diavolo
 Colombo
 Liquore della Foresta
 Guaranta
 San Gottardo
 Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali
 Sciroppi concentrati a vapore per bibite
 Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208
 Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

FERNET-BRANCA
ANTICOLERICO
 DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
 Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,
 Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,
 T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI
 Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.
 Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.
 Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

GOTTA E REUMATISMI
 Guarigione coll'uso del LIQUORE o delle PILLOLE del D'AVILLE
 Il Liquore guarisce lo stato acuto. — Le Pillole guariscono lo stato cronico.

Esigete sull'Etichetta il Bollo dello Stato francese e la Firma:
 DEPOSITO NELLE FARMACIE E PROFUMERIE
 Vendita all'ingrosso: F. COMAR, 28, rue Saint-Claude, Parigi.
 Si spedisce, a chi ne fa domanda, un Opuscolo esplicativo.

ANTICHE
PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
 CONTRO LA
TOSSE
 DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della Tosse nervosa-bronchiale, di raffreddore e canina dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. DOMANDARE quindi sempre ai Signori Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA.** — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/0 alla Farmacia DALLA CHIARA in Verona — Per Padova sono depositarij i signori Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer.

La Stagione

Domandare numeri di saggio

La Stagione
 il più splendido e più economico
 Giornale di Moda

37-Corso Vittorio Emanuele 37-
 Milano
 37-Corso Vittorio Emanuele 37-
 Milano

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
 720,000 copie 720,000
 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

	anno sem. trim.
Grande Ed.	16 9 — 5,—
Piccola	8 4 50 2,50

Per l'Estero

	anno sem. trim.
Grande Ed.	20 12 6,50
Piccola	11 6 13,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° genn., 1° apr., 1° lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati
 Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione in Padova.

LE TANTO RINOMATE
PASTIGLIE ALLA CODEINA
 DEL DOTTOR BECHER
 (da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinitimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'involtolo e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli

Scatola L. 1,50 — 1/2 Scatola L. 1.
 Con Cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.